

# Culto evangelico

**Domenica 18 giugno 2017**

-----  
**Pastore Raffaele Volpe**  
**Ecclesiaste 12:14-15**

Cari ascoltatori e care ascoltatrici, benvenuti! Le scuole sono già chiuse. Ma circa mezzo milione di giovani si prepara ad affrontare l'esame di maturità. Vorrei dedicare a loro questo culto mattutino. Raccogliamoci in silenzio per una preghiera.



Signore a te affidiamo i tanti ragazzi e ragazze che in queste prossime settimane affronteranno gli esami di maturità. Che la tua Parola, potenza trasformatrice, possa in questo periodo di intenso lavoro essere per loro una luce guida. Amen.



Fra tre giorni iniziano gli esami di maturità. Ed è probabile che qualche ascoltatore o qualche ascoltatrice più giovane si sia svegliato presto stamattina per studiare e abbia, in questo momento, acceso la radio. In tal caso, vorrei farti gli auguri per gli esami: in bocca al lupo! E visto che ho la tua attenzione, vorrei dedicarti un versetto che si trova nella Bibbia; per essere precisi il versetto lo puoi trovare nel libro dell'Ecclesiaste, al capitolo 12, versetto 14. Ecco cosa dice: *“Del resto, figlio mio, sta' in guardia: si fanno dei libri in numero infinito; molto studiare è una fatica per il corpo”*.

È così terribilmente vero! Quanti libri si scrivono. Quante cose bisogna imparare. Immagino la quantità di nozioni che devi ricordarti per il tuo esame. Studiare è una bella fatica per il corpo. Benché sia passato tanto tempo, ho ancora un ricordo nitido dei miei esami di maturità. Anche se, di quello che ho studiato, ho dimenticato quasi tutto. Fu una bella fatica allora. Lo sarà anche per te. Che Dio ti accompagni e ti sostenga.

Eppure l'esame più importante, come ben sai, verrà dopo l'esame di maturità. Per questo motivo ho deciso di leggerti anche il versetto seguente del capitolo 12 dell'Ecclesiaste che dice: *"Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto per l'essere umano"*.

Essendo papà di un figlio che fa l'esame di maturità quest'anno, so che accanto al timore per gli esami c'è soprattutto il timore per il futuro. Che università dovrò scegliere? E per quale lavoro? E sarò felice? E in tutto quel che farò, c'è un senso? Spesso il timore per il futuro è così forte che ti paralizza. Io vorrei offrirti una cura alla paura: il timore di Dio. Il timore di Dio è come una cura omeopatica che allontana le paure. Se temi Dio, non temi nulla. Ma ora ti starai chiedendo: cos'è il timore di Dio?

Hai mai provato un'indescrivibile meraviglia di fronte a qualcosa di inaspettato e improvviso che ti è capitato almeno una volta nella vita? Ecco, quello stupore è il timore di Dio. Ogni volta che resti senza parole, nonostante tutti i libri che sono stati scritti; ogni volta che un incontro non programmato fa saltare la tua agenda; ogni volta che si aspre uno spiraglio dentro la compatta parete della vita quotidiana; ogni volta che qualcosa ci interrompe e ci costringe a spalancare gli occhi; lì si nasconde il significato della formula: timore di Dio. E il timore di Dio allontana tutte le altre paure.

La mia generazione ti sta lasciando un mondo difficile nel quale vivere. Siamo stati spesso dei genitori bravi a parole – e quanti libri abbiamo scritto -, ma deboli e insicuri come testimoni. Il mondo nel quale dovrai avventurarti, sarebbe dovuto essere un mondo con meno confini, meno muri, meno odio. Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989 pensavamo ad un'Europa unita, costruita sui valori della giustizia e della libertà. Un'Europa accogliente, in cui si era cittadini di un sogno, prima ancora che cittadini di un luogo fisico. Pensavamo che la guerra tra Israele e Palestina sarebbe finita e abbiamo pianto quando Rabin e Arafat nel 1993 si sono stretti la mano. Pensavamo che si sarebbero costruite meno armi e più aratri. Ma tutto questo non è successo, anzi tutto si è maledettamente complicato.

Non è per niente facile orientarsi in questo mondo che ha truccato tutti i segnali stradali. Anche le chiese che dovrebbero essere un faro in mezzo alla

nebbia; spesso sono luoghi in continua manutenzione, e nessuna luce, anche fioca, si vede a distanza. E tuttavia concedimi di essere perentorio in mezzo a questa confusione: cerca Dio, cerca il timore di Dio, perché questo è tutto quel che conta veramente.

Che cosa fare dopo l'esame di maturità? Come fare i conti con il problema del futuro e del lavoro? Come non arrendersi nella ricerca di un senso che dia uno spessore alla propria vita? Il filosofo Raimon Panikkar diceva:

*“Pensare di poter sistemare e risolvere tutto è un errore. Il mistero della vita è che le tensioni non possono essere sopresse e che noi ci siamo dentro; che si deve fare il possibile, senza lasciarsi dominare e senza mai ritenere di possedere la verità assoluta. Bisogna accettare la condizione umana, sapere che un certo dubitare non si oppone alla fede; sapere che il senso di contingenza è necessario alla nostra vita. Devo rendermi conto che sono una parte di questa realtà e che non spetta a me controllarla; scoprire il senso della vita nella gioia, nella sofferenza, nelle passioni; invece di lamentare la difficoltà del vivere, rimandando ad un giorno che non arriva mai il momento di godere profondamente di questa vita, trova il senso della vita in ogni istante”.*

È questo il timore di Dio che allontana ogni altra paura. Cerca questo timore, perché questo è tutto quel che conta veramente. Dio ti benedica e in bocca al lupo. Amen.



Signore, grazie perché la tua Parola è un orizzonte chiaro che ci permette di guardare al futuro senza paura. Sii vicino a tutti coloro che affronteranno l'esame di maturità, e la tua consolazione, il tuo aiuto e il tuo amore li accompagni Amen.

**PASTORE RAFFAELE VOLPE**

**Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia**  
**via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: culto.radio@feci.it**  
**www.feci.it; www.cultoevangelico.rai.it/**